

PUBBLICITA' Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

mobilificio cantù direzione per la sicilia trapani - rione palma - tel. 23485

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis UNA COPIA LIRE CINQUANTA

La Malfa all'apertura della campagna elettorale

RINNOVARE LA CLASSE POLITICA SICILIANA!

Un appello agli elettori ed in particolare ai giovani per la lotta contro il clientelismo e l'affarismo che hanno svuotato di contenuto il concetto stesso di autonomia regionale

Nell'aprire la campagna elettorale per il P.R.I. lo on. La Malfa ha pronunciato un forte e insignificante discorso...

In quanto al P.R.I. esso s'impegna solennemente a non partecipare, dopo le elezioni, a nessuna nuova Giunta di governo regionale...

si concentrano sul fenomeno della disoccupazione e sottoccupazione. E sfuggito agli osservatori, ed anche al piano nazionale e regionale di sviluppo...

è stata nei recenti anni del 30% circa, mentre nelle regioni più avanzate, a partire dal triangolo industriale risulta mediamente del 42%.

manca di ogni minima possibilità di ottenerlo. I disoccupati non sono quindi soltanto cinquanta o sessantamila...

Condizione più disperata di questa non si può constatare, resa ancora più grave dal fatto che il piano regionale di sviluppo 1966-70 prevede che nel 1970 la percentuale del 30 per cento di forze di lavoro disponibili non risulterà aumentata...

AD ALCAMO SEMPRE PIU' ATTIVA LA SEZIONE P.R.I.

Alla riunione di domenica scorsa hanno presenziato gli On. Montanti e Giacalone - Un Consigliere Comunale di Castellammare del Golfo ha aderito al P.R.I.

Il PRI di Alcamo, nel suo tenace e coraggioso lavoro, si distingue e caratterizza quale fonte di sane iniziative...

zione di movente, può sminuire il loro coraggio ed entusiasmo. Fra le iniziative più importanti, rileviamo la assemblea del Gruppo Giovanile di cui è stato ufficialmente costituito il Comitato Direttivo...

diamento di un Comitato Elettorale Giovanile. Mentre, il Segretario Francesco Lauria, ha convocato il Comitato Direttivo della Sezione, per procedere alla designazione dei nominativi da invitare a far parte del Comitato Elettorale (senior)...

Infatti il Comitato Direttivo della Sezione, sempre entusiasta e laborioso, come il Segretario Francesco Lauria, senza sosta alcuna, si spinge con dinamismo sul cammino intrapreso per la divulgazione, la affermazione ed il successo dell'idea Repubblicana...

Comitato per l'onore loro accordato ed hanno assicurato, con evidente entusiasmo, con evidente entusiasmo...

Senza un capovolgimento completo dei metodi e dei costumi sarà impossibile superare le sofferenze ed all'arretratezza del passato.

Questo forte... forte... "forte Trapani!" Veramente sbalorditivo lo "sprint" del Trapani

Ennesima «stoccata» di Giugno che ha frustato il rabbioso «forcing» iniziale dei Calabresi. Ben quattro lunghezze dividono ora il Trapani dalla coppia Akragas-Frosinone...



Da sinistra a destra: Nardi, Carnaroli, Zanellato, Firicano, Cavallini, Bissoli.

All'Archivio di Stato di Trapani

Brillante conferenza di Vincenzo Adragna

Ha svolto una chiara relazione sul tema: «L'alienazione dei beni ecclesiastici in provincia di Trapani nei suoi riflessi politico sociali»

Nei locali dell'Archivio di Stato, presenti personalità della cultura, tra cui il Sig. Provveditore agli Studi, dr. Mandragora, il preside Prof. Di Stefano e molti studiosi di storia patria...

La reazione dei religiosi fu di doloroso stupore ed essi cedettero i loro beni che avrebbero dovuto essere divisi tra il popolo...

Il popolo che doveva essere il vero beneficiario di queste terre, restò senza niente, mentre pochissimi furono ancora padroni di immense ricchezze...

L'illustre conferenziere ha iniziato dicendo che dopo uno sfruttamento di millenni a vantaggio dei diversi dominatori, questi signori, col miraggio di salvare le loro anime, legavano ingenti beni ai religiosi...

Il prestatore ebbero parte di denaro, parte terre aride ed improduttive, di cui con ammirabile impegno a sudore, essi seppero trarre qualche profitto.

Tuttavia i ricchi, nuovi proprietari, non riuscendo a far fruttare abbondantemente le terre con mezzi propri, pensarono di darle in enfiteusi. L'enfiteusi è in parole povere, un passaggio di proprietà, con l'impegno del nuovo tenentario di migliorare i fondi...

L'annessione della Sicilia all'Italia e la seguente venuta anticonformista e in certo senso antireligiosa, portò ad un notevole cambiamento di usi e costumi...

E' una constatazione che i più avidi sono quasi sempre i più danarosi, e siccome la ventata rivoluzionaria aboliva vecchie leggi emanava nuove, i più furbi, consapevoli dell'ignoranza popolare...

Un terreno troppo continuavano ad essere sfruttati con gli antichi sistemi, sia perché si conoscevano le tecniche più redditizie, come la cultura della vite, oggi largamente praticata...

Erice epicentro del Turismo nella nostra provincia

Esigenze e difficoltà da prospettare al Ministro

Finalmente, dopo vent'anni, la nostra bella Erice, perla del turismo mediterraneo, poserà «semplice e nuda» davanti agli occhi del Ministro per il Turismo per... soli ottanta minuti

E' nella attualità di questa 45 edizione della Fiera di Milano, che la Sicilia è stata presentata come una merce da vendere ai turisti...

conferenza-stampa tenuta a Milano dal Presidente dell'Associazione delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Sicilia...

chiara - e spiace doverlo sottolineare proprio in questa sede alla vigilia della visita del Ministro per il Turismo...

La Entè Provinciale per il Turismo e l'Azienda Autonoma di Turismo di Erice sono responsabili del turismo di Erice che deve essere potenziato non con semplici accademie e programmi...

La Giunta Municipale, nella seduta del 20 aprile 1967, è venuta nella determinazione di riunire, in sessione ordinaria, il Consiglio Comunale...

S.I.P. Servizio Informazioni Private

I telefoni funzionano male. Valga qualche esempio: se un abbonato vuole chiamare un altro, a rispondere non è soltanto questo, bensì in linea si trova anche un secondo utente sconosciuto...

Può, anche, accadere che, formato il numero desiderato, questo non si blocca, non si sente alcun segnale né di linea libera né occupata, e come per incanto - interferisce o semplicemente ascolta la conversazione altrui.

Ciò accade a Trapani e ad Erice che, ormai, fa parte della rete urbana del capoluogo: gli abbonati del telefono protestano, aspettano... ma ricevono soltanto con scrupolosa puntualità la bolletta trimestrale.

E' davvero impossibile eliminare tali inconvenienti oppure è stato istituito il «Servizio Informazioni Private»?

A Trapani

Convocato il Consiglio Comunale

La Giunta Municipale, nella seduta del 20 aprile 1967, è venuta nella determinazione di riunire, in sessione ordinaria, il Consiglio Comunale...

L'ordine del giorno reca: 1) Scelta di tre scrutatori 2) Lettura ed approvazione dei verbali delle sedute consiliari n. 19 del 21.11.1966 - n. 20 del 23.11.1966 - n. 21 del 28.11.1966 - n. 22 del 30.11.1966 - n. 23 del 5.12.1966 - n. 24 del 12.12.66 - n. 1 del 26.1.67 - n. 2 del 23.3.67 - n. 3 del 31.3.67. 3) Dichiarazioni del Sindaco. 4) Adozione del Regolamento speciale per il funzionamento del servizio di autotrasporti urbani (relatore Assessore Barbera). 5) Assunzione di mutuo con la Cassa DD.PP. di lire 78.973.325 per i maggiori oneri relativi all'aumento di aggiudicazione del II, III e IV lotto dei lavori di sistemazione ed ampliamento della rete idrica interna (relatore Assessore Paesano). 6) Contrattazione mutuo di L. 478.000.000 con la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza (Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti Locali) ad integrazione bilancio 1962 (relatore Assessore Paesano). 7) Regularizzazione delegazioni rilasciate a garanzia del mutuo di L. 286 milioni contratto con la Sezione Autonoma Finanziaria OO.PP. del Banco di Sicilia, giusta delibera consiliare n. 62 del 12.8.63, approvata dalla C.R.F.L. nel...

Frutto di battaglie sindacali

Legge per la formazione della proprietà coltivatrice e per i prestiti quinquennali di dotazione

Una importante legge che spesso sfugge ad un merito apprezzamento è la 590 del 1965: quella cioè dei mutui quinquennali dell'1 per cento per la formazione della proprietà coltivatrice e dei prestiti quinquennali di dotazione al 3 per cento, per la quale la UIMEC-UIL si è battuta per lunghi anni.

Concorso per l'accademia della Guardia di Finanza

La G.U. del 18 aprile 1967, riporta il bando di concorso per l'ammissione all'Accademia della Guardia di Finanza. Al suddetto concorso potranno prendere parte i giovani nati dal 1° novembre 1944 al 31 ottobre 1949, che siano in possesso di uno dei seguenti titoli di studio o che lo conseguono nella prima o seconda sessione di esami del 1967:

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE FONDATA NEL 1861

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio V.E. per le Province Siciliane, presieduto dall'on. Prof. Ferdinando Stagno d'Alcontres, ha approvato, nella seduta del 29 marzo u.s., il Bilancio 1966 dell'Istituto.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966

Table with columns: ATTIVITA', PASSIVITA', Patrimonio, and TOTALE GENERALE. It lists various financial items and their corresponding values in Lira.

Il Direttore della Ragioneria: Giorgio Castello. Il Direttore Generale: Giuseppe Trapani. I Sindaci: Giuseppe Caccia, Ferdinando Stagno d'Alcontres, Salvatore Mazza. Il Presidente: ...

Un cammino lungo quello che porta a tale elevazione e costituisce il punto di arrivo di una tendenza e di uno sforzo sempre più necessari alla migliore ristrutturazione della nostra agricoltura. L'impresa familiare di proprietà del coltivatore è appunto quella che garantisce, in modo pieno, la elevazione del lavoro agricolo e la più responsabile ed attiva partecipazione dello stesso allo sviluppo della campagna.

1) che il coltivatore interessato sia (come precisato nel primo comma dell'articolo in questione) un affittuario od un mezzadro od un colono parziario od un partecipante non stagionale. 2) che egli coltivi da non meno di quattro anni (in forza di un contratto agrario scritto o verbale, ancora da scadere oppure scaduto o prorogato ope legis o rinnovato) il fondo posto in vendita dal proprietario.

Resterà un problema insoluto? Raganzili senza acqua

E' una zona che è stata troppo a lungo trascurata - Esiste già un progetto per la costruzione di un cisternone che dovrebbe sorgere sotto il Santuario di Sant'Anna - Verrà messo in atto?

Un quartiere in parte residenziale sta sorgendo lentamente a Raganzili alto, zona già denominata Santa Rosalia. Un quartiere in mezzo all'aria vivida, salubre, sana, che ha il vantaggio incommensurabile di non essere salmastra, e di offrire panorami incantevoli. Soprattutto da Raganzili alto, si vede la città mollemente adagiata a forma di cuore, sonnolenta, nel grande sole delle afose giornate estive, o allegra sotto la pioggia della dei di invernali.

Ritorna il ciclismo sulle strade di casa nostra A Di Bella per distacco la IX Coppa «La Russa»

Magnifico esordio dei "trapanesi" Asaro e Maltese piazzatisi rispettivamente al 2° e 3° posto. Prossimo appuntamento ciclistico a Marausa e Borgo Annunziata per la disputa della coppa Edera patrocinata dal nostro giornale

Gesualdo Di Bella ha vinto con distacco la 9ª edizione della Coppa «Rocco La Russa» riservata alla categoria allievi. L'elegante atleta del «pedale Montegrappese», già ammirato e sfortunato protagonista della I edizione della «Coppa Edera», patrocinata dal nostro giornale, ha concluso praticamente indisturbato la sua impresa che l'ha visto in fuga per oltre 60 chilometri.

ANTONIO PRIORI. Si sta (ad esempio) verificando un allarmante rincaro nei prezzi della terra. Problema questo che va attentamente seguito se non si vuole vedere costretti i contadini a pagare prezzi favolosi per terre di scarso valore.

Il 1° Ottobre p. v. Corsi teorico-pratici di addestramento

Avranno luogo negli istituti professionali post-sanatoriali a Milano e Napoli.

Il 1° ottobre 1967 avranno inizio, presso le Scuole di Istruzione post-sanatoriale di Milano e di Napoli, i corsi teorico-pratici di addestramento con esami finali di profitto e conferimento del relativo attestato di qualificazione. I corsi, che si articolano in due anni scolastici della durata di nove mesi ciascuno, sono riservati agli assistiti in regime assicurativo, diretto ed indiretto, di sesso maschile, nati tra il 1° gennaio 1932 e il 31 dicembre 1949, in possesso della licenza di quinta elementare: in particolare per il corso di «Radioriparatori TV» la licenza media inferiore sarà considerata titolo preferenziale.

SI FITTANO Ampie locali - nuova costruzione in Via G. B. Fardella Di fronte Caserma Giannettino (Per esposizione negozi di vendita - ristorante) Telefonare al 2 24 01

Al CICLOPE - Erice continua il successo dei "Balli di Primavera" Ogni Sabato alle ore 21 OGNI GIORNO servizi di ristorante e bar a prezzi non maggiorati. OGNI SABATO, alle ore 21 trattenimenti danzanti.

Racconti

“IL SUB”

di Anna Salvo Ruello

C'era un caldo martellante sui tetti delle case. Una mattina d'agosto in cui l'aria irrespirabile rendeva nervosi. Gaetano si era appena alzato. Vestito di corsa. Gli amici sarebbero passati a prenderlo da un momento all'altro.

«Ma non stare in pensiero se tardi un poco. Oggi siamo a Punta Faro». Arena di Maccione, anni, un torace da Maccione, un fisico perfetto. E due grandi occhi neri. La madre brontolava, senza guardarlo, poi disse forte:

«Cerca d'essere dentro per il pranzo. Non fare inquietare tuo padre...»

Benedetto ragazzo, penso, con quella sua passione per il mare, la faceva diventare matta. Un delirio era. Sorrise ripensando ad altre fresche che le portava ogni giorno. Una volta poi, aveva pescato una cernia tanto grossa che lo avevano messo sul giornale. La bacì sulla fronte, mentre sgattiolava via con le pinne e fuclle sotto il braccio.

«A più tardi vecchia...»

E scappò via ridendo forte, inseguito dalla donna. Per la madre, i figli sembrano non crescere mai. Restano dei cuccioli sbarazzini. Tanino, come tutti lo chiamavano, salì sulla mota e partirono lui e gli amici. L'asfalto era lucido e loro andavano a velocità sostenuta, cantando allegramente. Quando in tutto e due mota. Punta Faro dista dodici chilometri dalla città e bisognava far presto. C'era, in quell'angolo di spiaggia, del primitivo. Un litorale bianco di sabbia finissima per chilometri. E poi il punto adatto per la pesca. Veniva subito profondo a due metri dalla riva. Per questo non c'erano bagnanti. L'unico fastidio era dato un po' dalla corrente che proprio in quel punto si era violenta. Ma erano tutti degli esperti nuotatori, e non se ne davano peso. Presero un tuffarsi allegramente, appena giunti, con l'allegria. Venivano su a riposare un poco e poi di nuovo balzanza della loro età. A sotto. Senza bombole. Armati del loro fuclle, e il piccolo tubo a bocca che gli permetteva di scrutare il fondo dall'alto, prima di immergersi, sulla preda. Ad un certo momento, Tanino venne su raggiante.

«Ho visto un bestione magnifico ragazzi...»

Si tolse la mascherina, strofinò gli occhi, controllò il fuclle e automaticamente portò le mani al costume per controllare la presenza rassicurante del pugnale. Gli era stato di grande utilità, tante volte. Capita che certe prede, prima di divenire tali, tentano a loro volta di essere cacciatori. Il fuclle, non offriva garanzie da questo punto di vista. Fallito il bersaglio, non consentiva difesa. Ed ecco che entrava in ballo, l'affilatissima lama.

«Accidenti!» disse.

«Che c'è Tanino?»

«Ho lasciato il pugnale a casa.»

«Lascia perdere allora. Noi non ne abbiamo.»

Già era il più grande del gruppo. L'unico a cui fosse permesso di circolare con quell'arma infilata nella cintola.

«Ho il fuclle» disse, alzandolo nell'aria, brandito come una lancia.

«Sai meglio di noi che non basta.»

«Basterà. O che siamo diventati delle femmine? Vuol dire che se sbaglio mira taglio la corda...»

Si aggiustò, prese fiato e via. Dietro la sua preda. Di solito reggeva un minuto. Su contavano i secondi, come sempre in questi casi, perché alle volte Tanino li sbalordiva con una resistenza incredibile. Cercava sempre di migliorare i tempi, di abituare i polmoni, poco per volta. Il mare era liscio, piatto, una tavola azzurra. I ragazzi sbarcati sulla sabbia calda parlavano. Quando si accorsero che il minuto stava per scadere cominciarono a tirare. Era il loro idolo: bravo come tutti loro messi insieme. Al minuto e più lo entusiasmo calò di tono. Al minuto e mezzo il grande si tuffò, senza parlare, con un viso fatto teso dall'ansia. Il mare si aprì sotto di lui, lacerandosi un attimo in piccole onde. Riaffiorò, dopo quasi mezzo minuto e con un gesto disperato-

Federico Garcia Lorca e la Barraca

Esperimento teatrale di un bravo poeta

La Barraca fu una sorta di Carro di Tespi che doveva portare in giro per la Spagna il messaggio teatrale di Lorca - Gli attori dovevano essere degli studenti universitari che non ricevevano alcun compenso

La morte ingiusta di Federico Garcia Lorca, fuclato oltre trenta anni dai franchisti, ha innalzato la figura del poeta spagnolo ad un ruolo quasi leggendario. Tanto è vero che il tempo, lungi dallo appannare la sua memoria, sembra invece tenere sveglio l'interesse degli studiosi e del pubblico intorno all'opera di Lorca. Anzi questo interesse per la produzione lorcheana, induceva non molti giorni fa Le Figaro littéraire a pubblicare un articolo di Enrique Mengotti Arnal destinato a riportare un po' l'attenzione di tutti sulla vita quotidiana e spesso trascurata, dell'autore del «Romancero gitano».

Il settimanale francese non aveva forse tutti i torti nel fare costosa osservazione. Da parte nostra, anzi aggiungerei anche che tanto amore verso la opera poetica e drammatica di Lorca ha fatto perdere di vista, se addirittura non ha fatto ignorare, un altro aspetto del poeta spagnolo: quello cioè di uomo di teatro e dei suoi tentativi di rinnovare, dopo la caduta della monarchia spagnola, la scena di prosa del proprio paese. Si noti non tanto la drammaturgia quanto proprio la struttura organizzativa

di vecchio stampo, una struttura che per forza di cose finiva con il distorcere gli stessi classici ed era quindi inadatta a preparare un pubblico nuovo, un pubblico più vasto, alle nuove opere spagnole e straniere, e per cominciare alle stesse opere di Lorca.

Ferruccio Masini per la collana di Cappellini «Documenti di Tespi», diretta da Paolo Grassi e Giorgio Guazzotti, ha dedicato un interessante saggio a «Federico Garcia Lorca e la Barraca».

Ma il campo delle tecniche rivoluzionarie delle messe in scena, e quindi se egli ignorava i risultati del Teatro d'Arte di Mosca diretto da Stanislavski e quelli dell'Atelier diretto da Charles Dullin, tanto più doveva ignorare il primo esperimento del «Vieux Colombier» di Copeau e il secondo esperimento di Copeau, quello del «Coplous», abbastanza vicino all'idea della Barraca. Il fatto che egli partì da altri interessi e da altre esperienze giunse a concepire un'attività pratica di così evidente importanza e senza dubbio un merito di non trascurabile valore e di significativa importanza. Tanto più se si considerano le condizioni politiche e sociali in cui si trovava verso il 1932 la Spagna.

Questo uscire dallo schema rappresenta per Lorca non solo una operazione teatrale ma un'operazione di cultura e di adeguamento forse di incitamento alla realtà nuova che si profilava all'orizzonte, al rinnovamento delle strutture politiche e istituzionali del paese.

L'osservazione globale del Masini a tale proposito appare giusta e criticamente valida: «Anche dal punto di vista strettamente culturale il trapasso dalla monarchia alla repubblica coincide con quello che verrà definito il «secondo rinascimento». Ma è anche al teatro, e in particolare al teatro classico, che guardano gli intellettuali della Seconda Repubblica come ad un capitolo non trascurabile di una politica culturale intesa a creare le condizioni e gli strumenti necessari per l'elevazione della quasi totalità del popolo spagnolo, ridotto all'abrutimento dalla miseria sociale e dall'incuria del governo».

Ed ecco inserirsi qui la azione di Garcia Lorca il

quale quando avrà fondato la Barraca «penserà al teatro non soltanto come al «più importante mezzo d'istruzione popolare», ma a quell'intima appartenenza di esso alla vita stessa del popolo, di cui questi non può privarsi se non a condizione di soffrirne «come per la perdita della vista, dell'udito o del senso del gusto». Si tratta di restituire al popolo della «nostra cara Repubblica» - egli scrive - quel teatro che è suo».

Gettate codeste premesse Masini delinea un approfondito profilo di Lorca animatore della Barraca, e porta a sostegno un'interessante documentazione - non solo come organizzatore o teorico del teatro, ma in specie come regista e riduttore delle opere rappresentate. Ne emerge, un ritratto di teatrate sicuro, di gusto raffinato, che sa ben distinguere ciò che vi è di archeologico nei classici e quanto vi è di vivo e ancora attuale: si riscoprono per un pubblico vergine, per quello dei villaggi e dei centri industriali - cioè per i veri destinatari dell'arte teatrale, dice Garcia Lorca - i versi di Calderon, di Cervantes, di Lope de Rueda: «Li prendiamo dal fondo delle biblioteche, li togliamo agli eruditi portandoli alla luce del sole e dell'aria libera del villaggio».

La Barraca va di paese in paese e gli attori, montati il palco, con pochi elementi di scena, recitano all'aria aperta, sulle piazze o sulle vie davanti a spettatori sempre attenti.

Ecco, la funzione e lo scopo della Barraca si precisano meglio: l'amore irruento che Federico porta e manifesta verso il pubblico povero, il pubblico dell'«slogione», pone nella vera luce la missione del carro di Tespi del poeta spagnolo. Egli crede, scrive Lope de Rueda, che quando questo pubblico popolare «scenderà in platea anche la cosiddetta crisi del teatro dovrà considerarsi superata». Non è forse questo il traguardo cui mirano dal dopoguerra tutti gli organismi stabili del mondo?

Se siamo perfettamente d'accordo con quanto il Masini scrive a partire da pagina 77 circa il modo di intendere e valutare l'impegno civile e politico di Garcia Lorca, siamo meno propensi, per ragioni di impostazione della opera, alla prima parte del volume. Essa cioè per quanto necessaria sembra che abbia preso un poco la mano all'autore: si ha l'impressione di leggere la pre-

(Segue in 4. pag.)

di Aldo Trifiletti

La Barraca fu una sorta di Carro di Tespi che doveva portare in giro per la Spagna il messaggio teatrale di Lorca, gli attori dovevano essere degli studenti universitari che non ricevevano alcun compenso. «Qui non esistono - diceva Lorca - né primi né secondi attori: non si ammettono i divi, formiamo una specie di falansterio nel quale tutti siamo uguali e ciascuno lavora a spalla a spalla, secondo le sue attitudini. Se uno fa il protagonista, un altro si incarica di distribuire le scene, un altro si trasfor-

Itinerario siciliano

Il Castello del Bonifato



Presto sarà restaurato l'antico castello saraceno del monte Bonifato; infatti la Regione ha concesso un primo contributo di tre milioni per evitare la totale distruzione, di quello che ci rimane di questo antico periodo storico.

Il castello forse probabilmente attorno all'800 in seguito all'invasione degli arabi in Sicilia, ed in questa fortezza il prode condottiero Adelkam vi sostenne l'assedio dei Siciliani e dei bizantini.

Il castello, dentro il quale si apriva la piazza d'armi, era tutto circondato di cortine merlate e chiuso da baluardi. Due di questi erano nel lato settentrionale ed almeno un altro all'angolo sud-ovest. La torre pure ornata da merli, constava di due volte reali a sesto acuto, l'una in mezzo e l'altra alla sommità, a cui si giungeva tramite una scala costruita nello spessore del muro. All'interno della torre, fino al principio dell'ottocento si vedeva dipinta la maestosa effigie del condottiero Adelkam, costruttore del castello e fondatore della città di Alcamo, vestito da una tunica bianca, secondo l'uso arabo, ed armato. Sotto la effigie due distici latini la descrivevano.

Nel XIV secolo gli alcaemes chiesero a Re Martino I l'autorizzazione di abbattere il castello, il che venne concesso con decreto del 1398; però alcuni nobili alcaemes s'opposero credendo opportuno di lasciare questo prezioso monumento e l'ordine non venne più eseguito.

Alcuni anni dopo Manfredi III Chiaromonte conte di Modica, ribelle a re Martino restaurò la torre aprendovi un balcone con grosse mensole di pietra e finestre, ancor oggi visibili. Oggi, dopo oltre dieci secoli altro non resta che quella torre del Chiaromonte.

Nel 1877 (ce lo testimonia il settimanale «La Bilancia») il prof. architetto Salemi, durante una sua dotta conferenza alla Società di Storia Patria, nel descrivere la mutilazione e la deformazione dei monumenti di storica importanza esistenti in Alcamo, riteneva degni di restaurare la torre del Bonifato e la ormai distrutta Chiesa del Carmine (oggi adibita a deposito di legname e materiali da costruzione).

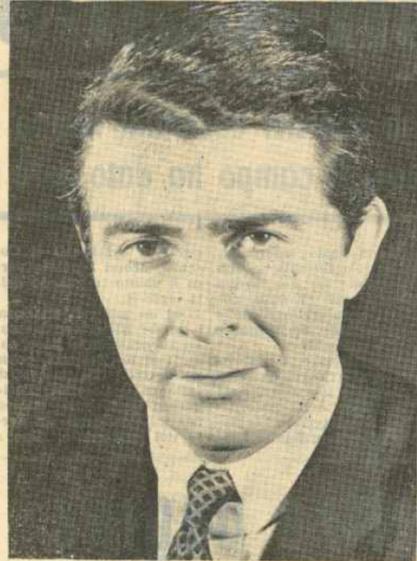
Finalmente, dopo novant'anni, gli alcaemes hanno seguito il consiglio dell'illustre architetto che operò anche in Alcamo, ed hanno ottenuto un contributo bastevole forse per le prime opere di «soccorso».

PIER FRANCESCO MISTRETTA

Dopo il successo de «La Novia»

Antonio Prieto di nuovo all'attacco

Ha già venduto 25 milioni di dischi - È deciso a conquistare anche il mercato italiano con «Ritratto di Maria» «Goccia e goccia» e «Se Vuoi baciarmi, dai»



Il cantante Antonio Prieto

Antonio Prieto è nato in un sobborgo di Santiago del Cile. È il dodicesimo di tredici figli. È chiaro che quando in famiglia si è in tanti, di mangiare non ce n'è mai troppo: figuriamoci poi in casa Prieto, dove tutta la «baracca» era mandata avanti dal padre che faceva il marinaio.

La difficoltà per sopravvivere erano in Cile davvero tante e così il padre di Antonio decise di trasferirsi in Argentina, dove i marinai erano ben pagati e c'era lavoro per tutti.

Ritroviamo Antonio a dieci anni a Buenos Ayres. Lo studio non gli andava ed in questo la pensava perfettamente come il fratello più piccolo (il tredicesimo) Jaquin, che poi vedremo avrà tanta importanza per il successo di Antonio. Il padre dei due ragazzi non poteva però davvero mantenere i suoi due figli «vagabondi» e così, anche se controversia, Antonio e Jaquin iniziarono a lavorare. Garzoni di macelleria, fattorini di fabbriche e tanti altri lavori simili: ma Antonio ed il fratello volevano lavorare insieme e non trovarono di meglio che girare per le spiagge più eleganti della capitale argentina, con due grosse ceste di bevande fresche.

Antonio aveva una grande passione per il canto ed a 18 anni, per puro caso, la sua vita ebbe una svolta decisiva. Prieto si era pazzamente innamorato di una bella ragazza che non ne voleva sapere di lui. Gli amici che conoscevano la sua passione per il canto, gli consigliarono, scherzando, di cantare una serenata sotto il balcone della ragazza del suo cuore. Una sera a mezzanotte, con la sua chitarra e la sua bellissima voce, Antonio iniziò la sua dichiarazione d'amore.

La ragazza non s'intenerì, al contrario... Ne rimaneva indifferente. Il proprietario del più importante ed elegante locale notturno di Buenos Ayres che passava lì per il caso, e si era fermato divertito ad assistere alla scenetta. Antonio fu subito ingaggiato e da quel momento decise di «sfruttare» la sua voce, che rendeva di più che vendere bevande fresche sulla spiaggia. Antonio piaceva a tutti: con la sua faccia simpatica ed un po' scanzonata e con la sua bellissima voce, girava per tutta l'America, eppure il successo incredibilmente stentava ad arrivare.

Quando già Prieto pensava di farla finita con il canto, una sua canzone «Nena Nenita» diventò in pochi giorni un «best seller» in tutto il Centro e Sud America. Di quel suo disco si vendettero 4 milioni di esemplari Prieto diventò

l'uomo del giorno. Tutte le stazioni televisive se lo contendevano a colpi di dollari e tutti i suoi dischi, anche quelli incisi anni prima, iniziavano a venderli. Un successo così grande in tutto il Centro e Sud America non c'era mai stato e non c'è più stato di più che il numero «1» della musica leggera hispano-americana. Gli offrirono di fare l'attore ed Antonio iniziò anche la carriera cinematografica. A tutt'oggi ha infatti interpretato 18 films da protagonista.

Intanto la collaborazione artistica tra i fratelli Prieto sta per sfociare nel più grande successo internazionale di Prieto cantante e Prieto autore: «La novia» che rese popolare Antonio in tutto il mondo. In Italia, malgrado le incisioni di Dallara e Modugno, il cantante cileno vendette più di mezzo milione di dischi. Per contare oggi i successi di Antonio Prieto bisognerebbe prendere 150 e più extended play che ha inciso in tutto il mondo.

Comunque i suoi più grandi successi internazionali sono: «El rey», «Tanto dano», «Agonia», «Eres», «Ati», «Los ojos del diablo», «Mi destino», «Tu», «El segret», «Se ti fueras de mi», «El amor», «Nena Nenita», «La novia» e tanti altri. Fino ad oggi Antonio Prieto ha venduto in tutto il mondo più di 25 milioni di dischi, un primato davvero difficile da eguagliare. Tranne la canzone «Eri ho incontrato mia madre», presentata al Festival di San Remo di qualche anno fa, in coppia con Gino Paoli, Antonio Prieto è la prima volta che incide in italiano. Ha scelto per la sua presentazione al nostro pubblico alcuni dei suoi grossissimi successi mondiali: «Non c'è più niente» (El amor), «Il ritratto di Maria» (El retrato de Maria), «Rositana» (La Rosita), «Angelica» (dal film omonimo), un'altra deliziosa composizione del fratello Jaquin e due canzoni che piaceranno moltissimo ai giovanissimi: «Se vuoi baciarmi, dai!» (Ven amorcito ven), «Goccia a goccia» (Chove chuvia).

Quest'ultimo disco ci mostra un Prieto differente, però sempre romantico... Un Antonio Prieto insomma che noi italiani iniziamo a conoscere da oggi, un Antonio Prieto a cui il successo in Italia non può assolutamente sfuggire, come non gli è mai sfuggito in tutto il mondo.

FERNANDO LUCIANI

AL CIRCOLO DI CULTURA

Conferenza a Trapani su "Oublier Palerme"

Il celebre romanzo di Edmonde Charles - Roux che ha ottenuto questo anno il premio Goucourt è stato ampiamente illustrato e commentato in lingua francese dal Prof. Henri Chérel

Nel locale del Circolo di Cultura della nostra città è stata tenuta dal Prof. Henri Chérel, Direttore del «Centre Culturel Français» di Palermo, la prima conferenza prevista per il Corso d'aggiornamento di lingua Francese, di cui si è parlato ampiamente su queste colonne.

La conferenza ha avuto come oggetto il romanzo di Edmonde Charles-Roux «Oublier Palerme». Un'esegetica critica ha portato il Prof. Chérel, nell'enfasi della sua chiara, semplice, e musicale pronuncia francese, a prospettare in chiave didascalica, il senso più profondo, e il significato più intimo, di questo romanzo, il primo di Charles-Roux.

Critiche negative sono state mosse a questa opera di vera poesia, che, intuisce, in un susseguirsi di ricordi ed intrecciarsi di tempi presenti e passati, che si sovrappongono nello snellissimo procedere delle situazioni, le esperienze vissute dalla scrittrice.

La Charles-Roux, ha risieduto a lungo in Italia, essendo figlia di un ambasciatore presso la Santa Sede, ed è stata di frequente in Sicilia.

L'ambiente palermitano con le sue luci e le sue ombre, con il fatalismo dei suoi abitanti, le superstizioni e le passioni, ha sorpreso ed eccitato la sua immaginazione al punto

che l'autrice asserisce che una volta vista la Sicilia non la si può più dimenticare.

Questo romanzo ha ottenuto il premio Goucourt 1967, e non a torto. È un romanzo genuino, semplice, patetico, in cui risalta la forza del ricordo rievocatore e la conoscenza degli stati d'animo congeniali ai Siciliani. C'è uno studio, una percezione, una divinazione di tipi, sorprendente in una straniera.

Dati i caratteri peculiari dell'anima palermitana, ombrosa e contorta, fedele e altruista, operosa e ospitale, non certo facile ad una esatta interpretazione, e senz'altro originale che

una francese abbia così naturalmente evidenziato lo spirito di questo popolo forte, nebuloso e poetico; tanto più che la Charles Roux fa la giornalista a New York e risente negativamente della frenetica vita americana troppo stereotipata e dinamica, troppo frivola e materialistica a cui fa profondo contrasto l'anima calda, dignitosa, sensuale e fatalistica dei Siciliani.

C'è una genuina, sincera esaltazione della Sicilia, e solo ad un lettore superficiale e sprovveduto, sarà sfuggito il senso interiore di tutta la poesia svolgentesi in una sequenza d'immagini tradizionali del buon vecchio mondo

TEODOLINA NEGRINI

I nostri numeri telefonici

Direzione, Amministrazione, Redazione e Pubblicità 24808

Tipografia 22401

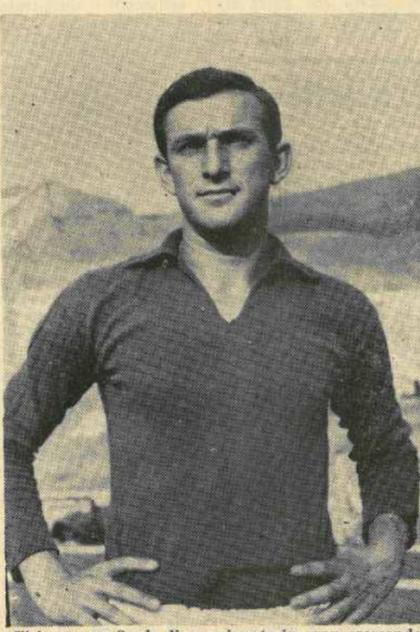
Tutti con noi: "SALVIAMO IL TRAPANI!"

Un Trapani «scatenato» costringe in ginocchio il «polemico» Cosenza

La stampa e gli sportivi cosentini hanno tentato di rendere dura la vita ai granata con una assurda «montatura» che ha rasentato il «farsesco». Il campo ha dato però ragione ai nostri bravi portacolori ed ai poveri calabresi non è rimasto che... applaudire

Davvero strano il comportamento della stampa e di tutti gli sportivi cosentini, nei confronti dei nostri ragazzi e, particolarmente, del nostro glorioso sodalizio. Quello che ci è toccato leggere su alcuni quotidiani calabresi, è davvero inaudito e ripugnante e non fa di certo onore né allo sport, né alle gloriose tradizioni dei «Silani».

Una assurda «montatura» ha reso difficile, se non impossibile la già ardua impresa dei granata, costretti a subire ingiurie e diffamazioni decisamente false e smeschine. In particolare si rimproverava al Trapani di avere favorito, lo scorso anno, la promozione della Salernitana, sconfiggendo (chissà perché, continuano a ri-



Firicano: un finale di campionato in gran crescendo

Pace fatta, quindi, tra granata e pubblico cosentino che da domani, ne siamo certi, accoglierà sempre il Trapani con riverenza e simpatia, come d'altronde i nostri tifosi, continueranno ad accogliere sempre degnamente la simpatica squadra calabrese.

Ad entrambe vada comunque, l'augurio che possa, il prossimo anno, ripetersi lo affascinante duello di qualche anno fa, che vide Cosenza e Trapani superbi e incontrastati protagonisti. La lotta per la salvezza, intanto, si fa sempre più serrata, non per i grana-

ta comunque che, salvo imprevisti, hanno già raggiunto un margine sufficiente di sicurezza. Disperatissima appare invece la posizione dell'Akragas, tornato a mani vuote anche da Frosinone. Domenica la serie C osserverà un turno di sospensione e le squa-

dre si concederanno finalmente un meritato riposo. Appuntamento quindi a domenica, sette maggio, con il Trapani impegnato al Provinciale contro il Del Duca Ascoli. A tutti come sempre: «In bocca al lupo!» PIERO MONTANTI

Dalle altre pagine

Brillante conferenza (Segue da pag. 1) Ad onore del vero il popolo minuto ci perdettero, in questo senso, che mentre gli ecclesiastici spendevano parte di queste rendite per elemosine o in genere opere di bene, dotazione di fanciulle povere, mantenimento di vecchi malati e bambini abbandonati, i suoi proprietari non pensavano che a loro ed a impinguare i «cic» discendenti.

che dopo la Sua visita, Signor Ministro, Erice diventi migliore: saremo noi, allora, a rivolgere un invito, attraverso queste colonne, per dirLe: Signor Ministro, torni fra noi, la popolazione Le è riconoscente!

Domenica scorsa, intanto, ha avuto luogo, nei locali della Sezione del P.R.I. di Alcamo una importante riunione alla quale hanno partecipato gli On. Nino Montanti e Chino Giacalone.

La stampa locale, attiva e vivace, aveva avuto gran parte nella vertenza, appoggiando l'una o l'altra fazione secondo il vento e la convenienza, ma nella maggior parte era la voce dei potenti che si faceva sentire, sporadiche erano le voci di protesta, che venivano lestantemente costrette a tacere. Da qui le conseguenze politico-sociali che una tale attribuzione doveva produrre.

CONSIGLIO COMUNALE (Segue da pag. 1) la seduta del 19.11.1963 (relatore Assessore Paesano). 8) Estensione della tariffa urbana per l'acqua potabile per il Rione San Giuliano (in territorio di Erice) (relatore Assessore Barbera).

Apprendiamo inoltre che il Prof. Santangelo, consigliere comunale di Castellammare del Golfo, ha aderito ufficialmente al Partito Repubblicano. Ciò costituisce un chiaro sintomo dello sviluppo del P.R.I. che scaturisce dal coraggio e costante lavoro degli uomini Repubblicani.

Questa delicata questione è stata illustrata con abilità dialettica, precisione di dati e ricchezza di particolari dal prof. Adragna che vi ha lavorato quattro anni, quattro anni di pazienti ricerche, negli archivi messi a disposizione da privati e pubblici uffici, che hanno permesso al nostro geniale conferenziere questa bella esposizione seguita con interesse particolare vivo e sentito.

10) Elezione del Comitato Amministrativo dell'Ente Comunale di Assistenza (relatore Sindaco). 11) Elezione della Commissione Tributi Locali (relatore Sindaco).

GARCIA LORCA (Segue da pag. 3) messa di un ampio saggio critico sull'opera poetica e drammatica di Lorca, cosa che in effetti il volume non è.

Esigenze e difficoltà (Segue da pag. 1) turas; occorre il «dono degli uomini»: le espressioni di ammirazione per la bella Erice creano spesso molte disillusioni... Aspettiamo veramente

AD ALCAMO (Segue dalla 1. par.) smo, tutto il loro impegno per una massima e seria collaborazione. Presidente del Comitato Elettorale, è stato eletto l'amico, consigliere comunale, Angio Bertolino, il quale con la sua competenza tecnica e lunga esperienza politica, guiderà il Comitato ad un meritato successo.

Esso è al contrario un utile saggio per conoscere e comprendere l'opera e la azione del poeta e dell'autore drammatico, del regista e dell'organizzatore che nell'inventare un nuovo modo pratico di «fare» teatro diede inizio per primo e per proprio conto ad una rivoluzione contro il conservatorismo borghese della Spagna degli anni trenta. Ciò fa meglio intendere una sua dichiarazione rilasciata a Buenos Aires, nel 1934, due anni prima di essere barbaramente e inutilmente massacrato: «La Barraca per me è tutta la mia opera, l'opera che mi interessa e mi esalta più della mia produzione letteraria e per essa ho molte volte tralasciato di scrivere un verso e di concludere una commedia».

Direttore Responsabile Antonino Schifano Per i tipi della STET Antonio Vento Editore Trapani

ALDO TRIFELETTI FERRUCCIO MASINI «Federico Garcia Lorca e la Barraca», ediz. Cappelli Bologna 1966 - pp. 134, 25 ill. - lire 800.

Gli «due» che riguardo al «dusso» di battere il Cosenza, non ci è voluto tanto a chiarirlo, anzi ci hanno

portarli ad accusare i dirigenti granata di «stranoe ed illecito» comportamento. Giusto perbacco! Come mai Marchello e soci hanno permesso al Trapani... di battere ancora una volta il Cosenza? Diamine, avranno certamente dimenticato che gli stipendi ai granata continua a passarli... il presidente del Cosenza? Eh no, così non va caro Marchello, non è onesto tutto questo, e non è onesto soprattutto costringere il povero Trapani... a vincere con il Cosenza? Trovare il Chieti in «ritiro» da una settimana nel decisivo incontro che sbarrò al Trapani il traguardo della serie B, ed ancor più onesto è stato iniziare l'incontro Cosenza-Cirio con un bel quarto di ora di ritardo, per via di quel collegamento telefonico Cosenza-Chieti che permise ai calabresi di dar inizio ai festeggiamenti con un bel po' di anticipo. Questa è onestà caro Dott. Marchello!

subito pensato Giugno e compagni, con una prestazione ed un punteggio che non ammette più discussioni. E che la «dezione» sia ben servita, lo dimostra il fatto che, ai fischi iniziali, non seguiti i consensi, tanti consensi, e tutto è finito con il caloroso applauso, dell'esterrefatto pubblico, come a volersi improvvisamente scusare per la meschinità delle incaute insinuazioni.



Angelo Giugno implacabile «goleador»

La recente notizia emanata dagli organizzatori della cinquantunesima edizione della Targa Florio sulla partecipazione in forze della Porsche alla classicissima manifestazione automobilistica siciliana valevole per il Campionato Internazionale delle vetture Sport, per i Trofei Internazionali dei costruttori, per lo Challenge Mondiale Velocità e Durata oltre che per tutti i Campionati e Trofei Nazionali, che come e ormai noto tornerà di scena sul Circuito delle Madonie il prosimo 14 maggio, è stata confermata nei giorni scorsi da una seduta straordinaria di prove, ad un mese dal giorno della gara, effettuata dalla nota Casa di Stoccarda sul tortuoso circuito siciliano.

Le bianche Porsche che in questa corsa rispetto alle altre gare del Campionato possono vantare le maggiori chances per il successo finale date le particolarissime caratteristiche del tracciato spiccatamente adatto alle due litri tedesche, certamente quindi saranno al via di questa edizione e come per gli ultimi anni saranno nuovamente fra le protagoniste principali della gara.

Anche se il prototipo che con tutta certezza verrà condotto in gara dal campione del Mondo Hill Phill o dall'Inglese Mike Spence, abbastanza noto quest'ultimo per aver preso parte a numerose manifestazioni automobilistiche di formula uno durante le ultime stagioni, non si adatta al circuito siciliano, per le notevoli dimensioni d'ingombro, la sua gara egualmente attesa in quanto come si ricorderà lo scorso anno questa vettura balzò all'onore della ribalta in seguito alla vittoria riportata nella 1.000 km. di Nurburging, un circuito che certamente ha molti punti di contatto con quello della Targa Florio.

Mentre sempre più numerose provengono da ogni parte richieste di partecipazione alla più vecchia corsa del mondo, numerosi esponenti dell'ambiente automobilistico internazionale si sono interessati alla manifestazione. Fra questi una comitiva di ben trenta giornalisti specializzati austriaci che hanno garantito la loro presenza nel giro della corsa. Anche la cinquantunesima edizione della Targa Florio a grandi passi si avvicina e si è certi che, fedele alla gloriosa tradizione, anche questa volta la più affascinante competizione automobilistica non deluderà le aspettative della vigilia.

SI DARANNO BATTAGLIA SUL CIRCUITO DELLE MADONIE PORSCHE E CHAPARRAL ALLA 51ª TARGA FLORIO

Il favoloso prototipo americano è poco adatto al circuito siciliano per le sue notevoli dimensioni d'ingombro, ma la sua gara è ugualmente attesa. I piloti: Phill Hill o Mike Spence?

Totocalcio

I RISULTATI

Il nostro pronostico

Table with columns for teams (Atalanta, Bologna, Cagliari, Fiorentina, Inter, Lazio, Juventus, Mantova, Roma, Spal, Livorno, Reggina, Piacenza, Taranto) and their predicted results (X, 1, 2, etc.).

Il Partito Repubblicano in Sicilia affronta la campagna elettorale impegnandosi per una battaglia a fondo contro ogni malcostume. Ecco, qui di seguito, uno stralcio della deliberazione che il P.R.I. ha adottato in una recente riunione alla presenza dell'On. La Malfa, dell'On. Montanti e dell'On. Giacalone: «La Direzione ritiene che, al di là dell'applicazione di severe sanzioni di legge per coloro che hanno contribuito, col loro comportamento personale, a far degenerare la vita isolana e a coinvolgere in tale degenerazione l'istituto autonomistico, spetti al popolo siciliano, attraverso l'arma del voto, di fare giustizia di quegli uomini e di quei gruppi politici, che, attraverso il costante esercizio di una attività affaristica e clientelare, priva di qualsiasi capacità di dedizione all'interesse collettivo, hanno contribuito alla degenerazione della vita politica isolana, e al grave deterioramento dell'istituto regionale. Se il popolo siciliano, attraverso l'esercizio di un dovere democratico, non sa esprimere un proprio esemplare giudizio, condannando coloro che hanno anteposto i propri interessi personali e clientelari e la propria volontà di potere alla tutela del preminente interesse collettivo, e promuovendo una rinnovata classe dirigente isolana, esso non può sperare che esclusivamente altri compia l'opera di giustizia che l'ordine democratico ad esso sovraneamente affida. Per parte sua, la Direzione regionale in pieno accordo con la Direzione nazionale, prende formale e solenne impegno, verso il popolo siciliano, che il P.R.I. non parteciperà ad alcuna nuova giunta regionale, nel quadro dei suoi fondamentali obiettivi politici, qualunque sia il suo orientamento politico, se le forze chiamate a compirla non accettano di instaurare, nell'esercizio della futura attività pubblica, una rigorosa politica di severità e di austerità amministrativa, adeguata alle gravi condizioni economiche e sociali generali dell'Isola».

I Repubblicani sono ancora impegnati

in una battaglia a fondo

per una rigorosa politica

di severità e di austerità amministrativa

